Anno XI — Venerdì 13 Ottobre 1876 — N. 245

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 settembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 12ª prelevazione nella somma di lire 20,000, da inscriversi in un capitolo del bilancio per il ministero dei lavori pubblici, colla denominazione: *Spese di liti.*

2. R. decreto 13 settembre, che autorizza la inversione della fondazione instituita in Palermo dal defunto padre Bernardino Lanfranchi per doti di monacato, nella prestazione di doti di maritaggio a favore delle stesse persone.

3. R. decreto 22 settembre, che approva l'aumento del capitale della Società delle miniere di Poggio Alto presso Rocca Federighi, e le modificazioni introdotte nello statuto.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno, fra le quali notiamo quella del cav. dott. Federico Denti, sottoprefetto di seconda classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che separa il comune di Parona all'Adige dalla sezione elettorale di Bassolengo e lo aggrega a quella principale del 2° collegio di Verona.

2. R. decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Teglio e Brianzone dalla sezione principale del collegio di Tirano e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio, con sede nella frazione di Tresenda.

3. R. decreto 3 ottobre, che separa il comune di Craco dalla sezione elettorale di Ferradina e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Tricarico.

4. R. decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Roncà e Montecchio dalla sezione elettorale di S. Bonifacio e quello di Monteforte dalla sezione elettorale di Soave e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Tregnago, con sede a Monteforte.

5. R. decreto 3 ottobre, che separa il comune di Laiatico dalla sezione elettorale di Peccioli e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Pontedera.

6. R. decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Urgnano, Colegno al Serio, Comune Nuovo, Spirano e Zanica dalla sezione distinta del Collegio elettorale di Martinengo, colla sede in Urgnano.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, ed in quello dipendente dal mininistero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Anticoli Campagna, provincia di Roma, ed in Gioi, provincia di Salermo.

GLI UOMINI NUOVI

Mai come questa volta si presenteranno, o saranno da altri presentati quali candidati alla deputazione degli *uomini nuovi*; nuovi sotto a tutti gli aspetti, nuovi agli studii ed alla pratica della vita pubblica; nuovi per riputazione presso ai loro concittadini; nuovi a tutto quello che deve fare il buon rappresentante dell' Italia.

Si leggono su per i giornali certi nomi di aspiranti, o di prescelti a fare questa parte, che tornano davvero *nuovi*, non solo a qualche distanza, ma nello stesso loro paese.

Si fa la guerra presentemente a tutti quelli che hanno un nome, un passato, un sèguito di servigi resi al loro paese. Anzi quanto più sono celebrati per questo, tanto più vorrebbero vederli allontanati dal Parlamento, come se uomini siffatti, fossero pure privi della facoltà di dare il voto per le leggi, non potessero farsi intendere istessamente dal paese, che meritamente li stima e li onora.

Il fatto è, che le mediocrità amano di avere con sè altre mediocrità, che esse hanno bisogno di chi faccia numero, che non potendo inalzare sè cercano di abbassare gli altri che stanno in alto, che quello che più abborrono sono le riputazioni altrui guadagnate nel servire per molti anni la patria.

Di questi *uomini nuovi*, secondo che si va leggendo nei giornali, se ne cavarono fuori alcuni in tutte le Provincie d' Italia. Sono per lo più avvocatuzzi di terzo, o quarto ordine, che per avere chiaccherato qualche volta di politica nei caffè coi loro pari, e fatto eco alle minchionerie, che si sogliono qua e colà ripetere, credono di poter competere con uomini che sono già addentro in tutto quello ch'è vita pubblica, e confondono la propria eloquenza da pretura, o da tribunale con quella che si addice all'aula dove davanti a tutta Italia si raduna la nazionale rappresentanza.

Di certo tutti questi, meno alcuni la di cui audacia è proporzionale alla loro ignoranza, che non è piccola, e di cui ci sono nel Parlamento dei veri modelli, mandatici per lo più dal Mezzogiorno, i quali faranno ridere di sè il mondo, caricature di deputati, si vedranno per lo più nel Parlamento come pecorelle smarrite che aspettano il pastore ed il suo cane che le ravvii e le cacci innanzi. Le facili ammirazioni dei loro vicini, che aprono tanto di bocca quando essi sputano le loro sentenze, a Montecitorio svaniranno ben presto. Per acquistare qualche considerazione tra i colleghi mancano ad essi i mezzi intellettuali. Sono buoni a far numero ed a mettere la palla nelle urne e null'altro. Non sono questi quei giovani colti e studiosi, che per imparare studiano i migliori di loro e sanno farsi innanzi a poco a poco; ma bensì quegli spiriti fatui che si credono da qualche cosa, perchè soffiati su e gonfiati dai loro amici, che valgono ancora meno di essi, in quella nuova atmosfera dànno giù ad un tratto. La figura che questi possono fare a Roma non è punto dissimile da quella dei senatori galli, che introdotti nel Senato dagl' imperatori, i quali avevano bisogno di quella mostra di rappresentanza, che approvasse ogni loro capriccio, attiravano le risate del Popolo romano.

Prima che di tal gente se ne avvii molta a Montecitorio, dove di certo non servirebbero per il meglio dell'Italia, farebbero bene gli elettori, a vedere quante cognizioni hanno della cosa pubblica questi uomini nuovi, a sottoporli ad un interrogatorio, dal quale apparisse quanto sanno e che cosa sono.

Le radunate elettorali e la stampa dovrebbero far passare a questi che tanto presumono di sè il loro ponte dell'asino, giacchè tanto si parla di ponti oggidì.

Già nell'antecedente legislatura penetrarono troppi di questi *uomini nuovi* nel Parlamento, dei quali non uno fece buona prova. Che se ne accresca il numero, e si andranno perdendo le tradizioni di coloro, che durante tutta la loro vita si occuparono dell' Italia. *Quod Dii avertant!*

Continuano i lagni di molti giornali di Destra e di Sinistra per essere stati impediti nell' inviare dei loro sunti telegrafici del discorso di Stradella, e continuano i commenti sul sunto fatto mandare dalla Agenzia Stefani, e le meraviglie, che genuino, o corretto, non le pubblichino i fogli ministeriali. Finalmente il *Diritto* annuncia che lo pubblicherà domani. Frattanto si annuncia un'altro programma della Sinistra pura del Crispi; giacchè se il De Pretis, che fu parecchie volte ministro coi consorti e col Rattazzi capo della Sinistra, secondo Crispi impura, non accontentò la pattuglia toscana passata a Sinistra, che vorrebbe avvesse egli distinto tra le tante Sinistre, non sembra che abbia accontentato nemmeno il Crispi, che si duole di vederlo pencolare verso il Centro dell'amico Correnti, che fu alla sua volta consorte e ministro destro anch'egli e verso il Peruzzi, che fu consorte e ministro di Destra più ancora. Figuratevi, se il Crispi può tenere per abbastanza sinistri il De Pretis, il Correnti, il Peruzzi, il Celestino Bianchi, il Puccioni, egli che disse non essere mai stata al potere la Sinistra nemmeno col capo riconosciuto della Sinistra stessa il Rattazzi!

Ben disse il De Pretis al corrispondente della *Ragione*, sinistra e repubblicana per giunta, che andava a lagnarsi con lui dell' impedita spedizione d'un telegramma al suo foglio, in onore, che s' intenda, alla libertà, che le elezioni andranno bene ad ogni modo.

Egli avrebbe detto dunque, secondo la *Ragione* e la ufficiosa *Lombardia* che ripete le parole di S. E.

— Oh, certamente: sempre bene. Riusciranno favorevoli? E tanto meglio pel partito liberale. Ci saranno contrarie? E allora tanto meglio per me, che così me la caverò da questo imbroglio.... dico imbroglio per significare il turbine di faccende che abbiamo per le mani.— Si vede proprio che il buon De Pretis, tratto di quà e di là dai Bertaniani, dai Crispiniani, dai Nicoteriani, dai Perruziani, dai Correntiani e da altre siffate consorterie, non ne può più ed agogna di cavarsela da quest' imbroglio. Glielo crediamo.

Il *Giornale di Napoli* mette di fronte il fatto della Commissione creata da un decreto reale per la riforma della legge elettorale collo scioglimento della Camera, e ne fa vedere la contraddizione.

Nota come la tanto vantata maggioranza non esisteva adunque. Ora che avverrà delle elezioni?

Probabilmente una crisi ministeriale.

Difatti, o la Maggioranza sarà di Destra, e la crisi si farà da sè ed istantanea; o di Sinistra affatto e ne dovranno uscire gli uomini che non sono la sincera espressione di quel partito; o si riconfermerà la preponderanza dell'elemento di centro, che contribuì a formare la maggioranza del 18 marzo, ed allora questo elemento vorrà avere, naturalmente, la sua parte nel Governo.

Ma cosa fatta capo ha.

C'è un'altra probabilità da considerare: ed è che la *nuova Destra* comparirà abbastanza numerosa e compatta tanto da pesare grandemente sulla bilancia politica; che si accrescerà la pattuglia bertaniana con elementi anche più torbidi e sconclusionati, che cascheranno parecchi uomini di un certo valore del Centro e della Sinistra e che verranno sostituiti da avvocatuzzi ed altri uomini nuovi di poca levatura che faranno numero soltanto.

In tale caso le esorbitanze dell'estrema Sinistra e le inesperienze dei novellini spingeranno verso la Destra quella parte dei Centri, che ha tuttora coscienza dello stato reale del paese.

Facciano il loro dovere gli elettori liberali moderati, e mandino i migliori del loro partito al Parlamento, e gli effetti delle elezioni non saranno quelli che si aspettavano dai partiti, che le imposero al Ministero contro sua voglia.

Un bell'esempio diede l'ex-deputato Gigante di parte moderata rinunciando con una bella lettera a favore dell' illustre Bonghi la candidatura di Agnone.

Le seguenti parole di Cavour, vero capo del partito liberale moderato, vivo o morto che sia, e certo più vivo ancora de' suoi antichi oppositori ora al potere, pronunciò le seguenti parole di tutta opportunità: « Senza la moderazione, che è la più alta delle virtù politiche, e la prima delle civili e morali, i partiti si trasformano in fazioni, la libertà diventa licenza, e in mezzo all'esaurimento delle forze morali e materiali, si arresta il progresso, insterilisce la civiltà. »

ITALIA

Roma. Le più recenti informazioni farebbero credere siasi abbandonata l' idea di dividere le ferrovie del Regno in tre gruppi, e che non se ne faranno invece che due, pel fatto che due potenti associazioni di banchieri si sono presentate offrendosi ciascuna di assumere l'esercizio di uno di essi gruppi, i quali comprendono rispettivamente le reti che spettano ai versanti del mar Tirreno e del mare Adriatico.

Le ferrovie che attraversano l'Apennino saranno distribuite in modo che ciascuna rete abbia capo od almeno un legame con Roma.

Le società bancarie sarebbero capitanate, l'una, la Tirrena, dal Duca di Galliera; l'altra, l'Adriatica, dal comm. Balduino: ed oltre ad assumere l'esercizio del rispettivo gruppo esse eseguirebbero, o fornirebbero i mezzi per far eseguire, tante ferrovie fino alla concorrenza di 500 milioni. *(Patria)*

— Il ministro dell' istruzione pubblica, riconoscendo quanto possa esser utile ai cultori della ginnastica l' intervenire al Congresso ginnastico che avrà luogo in Roma il 15 novembre prossimo, accorda facoltà agli istruttori di ginnastica degli Istituti governativi d' intervenire al Congresso appena ne faranno domanda.

— In attesa della massa di pellegrini spagnuoli, che si recano a Roma, fu disposto in quella città un servizio straordinario di guardie, sia per tenere in ordine i pellegrini se pensassero di fare i sediziosi, sia per proteggerli contro eventuali dimostrazioni popolari.

ESTERO

Austria-Ungheria. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* di Vienna: Secondo notizie da Trento, dalla polizia austriaca furono colà sequestrati parecchi depositi di armi. Vennero fatti numerosi arresti e molti patriotti si videro indotti a porsi al sicuro riparando sul suolo italiano.

Serbia. Un dispaccio del *Daily News*, in data di Vienna, reca: Qui si afferma che grandi preparativi son fatti a Deligrad per l' incoronazione del principe Milan. Ieri una principesca collezione d'argenterie ed un magnifico trono padiglione furono inviati da Belgrado a Deligrad. Il generale Cernaieff, nei suoi dispacci dal teatro della guerra al principe Milan, gli dà costantemente il titolo di Maestà. Un dispaccio da Belgrado alla *Gazzetta di Francoforte* annunzia che il generale Cernaieff ha fatto adottare il regolamento russo nell'armata serba.

Turchia. Al *Daily News* telegrafano da Bukarest che a Batah e nei contorni i contadini muoiono di fame. Il Governo turco insiste sul pagamento della decima, e proibisce ai contadini di battere le loro biade finche non l'abbiano pagata. Questi infelici sono senza ricovero e senza soccorsi e il Governo li trascura.

— Scrivono da Pera:

Correva voce in questi giorni che la plebe a Salonicchio avesse trucidata la famiglia Abbot. Il fatto si ridurrebbe al delitto di appicato incendio in un podere Abbot. È positivo però che a Salonicchio il fanatismo della popolazione musulmana va ridestandosi in modo che i consoli invocarono la spedizione di navi straniere da guerra in quel porto.

Russia. Non sono soli gli effeminati sultani che patiscono di cervello. Si dice che lo scacco subito dalla Russia riguardo alla politica orientale sia stato causato dallo stato deplorevole di salute mentale e corporale dell' imperatore Alessandro. La sua malattia, a quanto si dice, grave per sè stessa, prese un carattere più serio in causa alle tendenze mistiche e superstiziose. La recente morte della principessa Maria sua sorella, gli ha portato un colpo terribile; la morente, all' ultima ora, gli avrebbe detto queste parole: *A rivederci; i Romanoff, tu lo sai, non vivono più di sessanta anni!* Di più essendo suo padre, l' imperatore Nicola, morto in seguito ad una guerra d'Oriente, si dice che lo spirito impressionabiledello czar guardi con riluttanza ad una nuova guerra orientale, e sia in preda a mortati angoscie ogni qualvolta i suoi consiglieri intimi cercano di fargli abbracciare un partito decisivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. All'ordine del giorno pella prossima Seduta del Consiglio vengono aggiunti gli oggetti seguenti:

In seduta privata

Sostituzione del sig. Adolfo Luzzati nell' ufficio di Membro della Congregazione di Carità.

Nomina dei beneficiandi coi fondi del Legato Bartolini.

In seduta pubblica

Proposta di riforme parziali allo Statuto della Cassa di Risparmio.

N. 8619

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 26 ottobre 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell' Ufficio Municipale il I esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto qui appiedi mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l' importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati qui sotto. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l' ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 31 ottobre 1876.

Le spese tutte per l'asta e pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 10 ottobre 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Descrizione del lavoro da appaltarsi.

Fornitura ed applicazione in opera di n. 30 sedili di pietra bianca d' Istria da collocarsi nel

pubblico giardino. Il prezzo a base d'asta è di l. 1800, per cauzione del contratto l. 500; previo il deposito a garanzia dell'offerta l. 150, per le spese d'asta e contratto l. 60.

Le scadenze dei pagamenti avranno luogo per l'esecuzione del lavoro in tre rate: la I dopo collocati n. 15 sedili, la II dopo collocati gli altri 15, la III a lavoro collaudato.

Il tempo per la esecuzione della fornitura è di giorni cento.

N. 9195.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un orologio d'argento che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 10 ottobre 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero

N. 9128-44.

Commissaria Uccellis di Udine

Avviso di concorso

a tre posti da conferirsi a donzelle appartenenti alla Provincia di Udine e ad uno da conferirsi a donzella del Comune di Udine per essere educate, ed in caso di matrimonio dotate dalla Commissaria Uccellis.

Il termine pella presentazione delle istanze avrà la sua scadenza col 31 ottobre 1876.

Potranno aspirare le donzelle riguardo delle quali si provino sussistere i requisiti seguenti determinati dall'art. 17 del nuovo Statuto in data del 31 maggio 1875 approvato col reale Decreto 18 febbraio 1876:

a) legittimità dei natali;
b) età fra il settimo e dodicesimo anno;
c) sana e robusta costituzione fisica;
d) vaccinazione subita con effetto o vaiuolo superato;
e) onestà della famiglia;
f) appartenenza alla Provincia di Udine o se originaria d'altrove almeno il domicilio in questa per un decennio non interrotto.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante delle donzelle aspiranti e presentata all'Ufficio municipale di Udine.

Le donzelle prima della scelta dovranno assoggettarsi ad uno scrupoloso esame medico presso l'Ufficio municipale suddetto nella giornata che sarà all'uopo stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta municipale in concorso del P. V. Amministratore e saranno preferite le donzelle di famiglia scarsamente provviste di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo ai saggi di speciale attitudine ad approfittare dell'istruzione, ed ai titoli di benemerenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

Le donzelle graziate saranno collocate a spese della Commissaria nel Collegio provinciale Uccellis, ed avranno diritto all'insegnamento elementare e magistrale, della ginnastica e studii liberi in conformità allo Statuto del Collegio stesso.

Le donzelle dovranno rimanere nel Collegio fino a che abbiano compiuto il corso degli studii dopo di che saranno restituite alla famiglia ed a matrimonio contratto sarà loro assegnata una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

Le donzelle graziate sono soggette alle prescrizioni e discipline contenute nello Statuto della Commissaria succitato, ed in quello del Collegio provinciale Uccellis durante il tempo della loro educazione.

Dal Municipio di Udine, li 8 ottobre 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il P. V. Amministatore
A. Lovaria.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri giunse ieri sera alle ore 7 1|2 pom. di ritorno dalla Pontebbana. Dovunque fu dalla popolazione accolto come convenivasi a tanto personaggio ed alla simpatica figura del De Pretis, fra le più spiccate del nostro nazionale risorgimento. Prese molto interesse ai bisogni della nostra Provincia, di cui lodò l'attività. Promise di occuparsi di noi, e nell'applauditissimo brindisi fatto nel banchetto di ieri sera a Udine, in risposta a quelli del dott. Billia, del Sindaco e del dott. Cella: *Fate il Ledra,* disse, *ve lo raccomando anche nell' interesse mio di Ministro delle finanze* — Dopo mezzanotte ritornò alla stazione, dove ebbe una conferenza colla Deputazione provinciale, e ripartì alle ore 1 e 51 alla volta di Belluno.

Associazione Costituzionale Friulana

Udine, 8 ottobre 1876.

Lo scioglimento della Camera, da tanto tempo annunziato, è ormai un fatto compiuto. Col R. Decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corr., furono convocati i collegi elettorali pel giorno 5 novembre e pel 12 novembre in caso di ballottaggio.

Questa Associazione, la quale fra i suoi intenti ha pur quello di cooperare con forze unite ad un buon indirizzo della lotta elettorale, e ad una buona scelta di rappresentanti al Parlameto, si vede ora aperto dinanzi un campo d'azione importante quanto delicato.

Importa dapprima che ciaschedun elettore liberamente manifesti le proprie idee circa al candidato da lui preferito pel suo collegio: e che tali manifestazioni siano raccolte e coordinate come la sincera espressione di quella iniziativa locale, da cui, di regola, dipende che le elezioni riescano conformi ai bisogni ed alle idee del paese.

Nello stesso tempo è d'uopo riflettere bene che, siccome le future elezioni si faranno in condizioni difficili, tanto più converrà disporsi a scegliere a tempo, senza personali simpatie, quel candidato il cui nome meglio ci assicurerà la vittoria.

La inconsueta brevità del tempo concesso all'agitazione elettorale, ci obbliga ad adoperarci con raddoppiata energia per la riuscita dei patriotici nostri intendimenti.

Il lavoro collettivo dell'Associazione ha bisogno di essere preparato e sorretto da quello dei Soci sparsi nei diversi Collegi della Provincia. Faranno essi opera utilissima tenendo informato questo Consiglio delle cose notevoli che rileveranno nel rispettivo Collegio: — e delle opinioni e delle proposte di ciascheduno sarà tenuto il debito conto.

Frattanto l'Associazione è convocata in generale adunanza pel dì sabato 14 ottobre alle ore 12 meridiane nella sala del Teatro Sociale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni — Elezioni politiche.

Il Consiglio

Giuseppe Giacomelli presidente, *Antonino di Prampero* vice-presidente, *G. B. Moretti* vice-presidente, *Giovanni De Portis, Michele Grassi, Giovanni Gropplero, Nicolò Mantica, Andrea Milanese, Carlo Luigi Schiavi.*

L'Associazione Costituzionale di Treviso ha pubblicato anch'essa il suo programma. Una se n'è costituita a Salerno, che è il Collegio di Nicotera, e che conta già più d'un centinaio di socii.

La sessione ordinaria d'autunno del Consiglio comunale.

III.

Il *Resoconto morale per l'anno 1875* consacra uno speciale capitolo all'*istruzione elementare,* e la giudica soddisfacente. Accenna poi al fatto, deplorato in tutte le scuole rurali, della diserzione dei piccoli allievi dalle Scuole del suburbio nella stagione estiva, pel quale la Giunta reclamerà un remedio alle Autorità scolastiche, cioè un mutamento nelle epoche dell'apertura e chiusura di esse scuole. Quindi, discorrendo delle lezioni serali e festive, mentre lodevole era la frequenza degli alunni alle lezioni della Società operaja, riconosce che davano scarso profitto presso gli stabilimenti del Municipio; dal che venne determinato a fonderle con quelle, esperimento di cui si dirà l'esito nel *Resoconto* del corrente anno. Riguardo alla Commissione civica, la Giunta le tributa lode per l'assiduo e valido ajuto ottenutone; riguardo alle spese per Istituti di istruzione secondaria, la Giunta accenna all'ampiamento del Palazzo degli studj e al collocamento in esso della Scuola tecnica. Con parole simpatiche la Giunta in fine ricorda l'istituzione del primo Giardino fröbelliano, cui ha concorso eziandio il denaro del Comune.

Il *Resoconto morale* discende, dopo il cenno sulle Scuole, a discorrere dello Stato civile, dell'anagrafi, della Leva, delle Elezioni e di argomenti affini. Nel 1875 i nati furono 926, i morti 998, i matrimonj 239, e la popolazione ammontava alla fine di dicembre a 29,905, quindi un aumento sull'anno precedente di 162 abitanti.

La Lista di leva per i nati nel 1855 comprendeva 253 inscritti, di cui soltanto 10 furono dichiarati renitenti.

Il numero degli Elettori amministrativi fu di 1974, quello degli Elettori politici 1495, e degli Elettori commerciali 620. I giurati in numero di 778. Alle elezioni amministrative concorsero 587 votanti. I quali dati ristampiamo dal *Resoconto,* perchè esprimono la compartecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, e giova che d'anno in anno se ne seguano i progressi, bene augurando da ciò della vita civile della città nostra.

Anche quest'anno l'onorevole Giunta (discorrendo de' lavori pubblici) dice che qualcosa di nuovo si ha fatto, pur serbando la moderazione resa necessaria dallo stato delle civiche finanze. Quindi accenna alla costruzione dell'ala destra del Palazzo degli studj, alle riforme di latrine e aquai nel Palazzo municipale, alla continuazione di una Galleria del Cimitero ecc. ecc. E presso all'esposizione de' lavori fatti, ci stanno i *desiderii* ed i *progetti* destinati a soddisfare ai bisogni edilizii della città. Riguardo a costruzioni private (perchè di lavori per conto del regio Erario non è a parlarne, dacchè lo Stato si astenne ognora da qualsiasi lavoro che potesse essere notabile), la Giunta dice come da qualche anno abbia a rimarcarsi *un' immobilità pressochè assoluta.* E soggiunge che questo fatto è rincrescevole, sendo grandi i bisogni di Udine riguardo alla privata Edilizia, come ebbero, sebbene infruttuosamente, a dimostrare le Commissioni sanitarie, e come appare a chiunque abbia gusto estetico. Ma, anche su ciò, l'on. Giunta nutre belle speranze, sia per effetto di Regolamenti municipali, sia per le innovazioni che cittadini agiati, amanti del proprio decoro e di quello del paese, sapranno introdurre nelle loro case od in quelle affittate da famiglie popolane.

Questo, per sommi capi, è il contenuto del *Resoconto morale,* che (com'è evidente) non può ogni anno ripetere la stessa cosa, e perciò limitasi a caratterizzare soltanto i fatti più saglienti dell'amministrazione del Comune. Chè se le ultime parole di esso *Resoconto* dicono aspettare la Giunta le *deliberazioni del Consiglio,* noi nessun dubbio abbiamo circa l'approvazione dell'operato dei nostri onorevoli Rappresentanti municipali. In ogni loro azione ebbero eglino di mira l'adempimento della volontà del Consiglio ed il rispetto alla legalità, concordi poi nel promuovere efficacemente quanto, nella svariata sfera della loro attività, sapevano tornar di vantaggio al Comune.

(Continua).

Passaggio fra la Piazza V. E. ed il Giardino pel Colle del Castello. Udendo leggere sul Giornale che tra gli oggetti da trattarsi nella prossima adunanza del Consiglio comunale vi è anche questo, un Signore disse: che il più comodo e bel passaggio dal centro della Città al Giardino, riuscirebbe quello che si facesse aprendo una galleria di rimpetto al palazzo del Monte di pietà, che avrebbe il suo sbocco sul circuito del Giardino.

L'idea ci par buona, e se entrasse anche nella persuasione di taluno dei Consiglieri comunali, nessun male che venisse proposta al Consiglio.

Al sig. Dick, che ci scrive da Mortegliano una seconda lettera, molto gentile, sul cui contenuto non discordiamo, se non circa alla *opportunità,* che si tratti, nella misura da lui desiderata, e *qui,* l'argomento politico in entrambe le sue lettere molto bene esposto.

Se potessimo farlo altrimenti che per lettera ed in pubblico, noi diremmo a Dick quello che abbiamo fatto, facciamo e faremo, noi ed i nostri amici, per illuminare su di una quistione, cui non conoscono abbastanza, e poco, pur troppo, si curano di conoscere, gli uomini che stanno in alto ora.

Potremmo dirgli, che noi stessi fino dal 1860, a tacere di quanto abbiamo scritto nella stampa quotidiana, pubblicammo un opuscolo, il quale fu anche tradotto in francese e ripubblicato a Parigi da un attuale segretario d'ambasciata, per illuminare pubblico e governo su tale quistione; che nel 1866, dietro quanto avevamo fatto conoscere in proposito al Ministro degli affari esteri, abbiamo scritto su tale quistione una dettagliata memoria, la quale venne immediatamente spedita al C. M., che se ne se servì anche e, se non ottenne nemmeno quel minore risultato cui soltanto, nelle condizioni di allora, era lecito sperare, lo fu per fortissime opposizioni sorte da persone influentissime e per la fretta di conchiudere, essendo noi lasciati soli; che non abbiamo mai mancato di trattare personalmente la quistione con uomini di Stato, ministri che furono, o saranno, diplomatici, amici nostri di fuorivia.

L'uomo di cui Dick cita le parole, pur troppo era in quell'idea fallace molto prima che fosse al potere ed anche dopo che ne uscì; di che cercammo di farlo ricredere, noi nella stampa, qualche amico nostro nel Parlamento; ma quando si venne ai fatti, egli si attenne a quel programma, non tanto per una fissazione nelle sue idee, quanto perchè glielo imponeva lo stesso alleato. A ciò fu dovuto, che un concerto preso in casa nostra a Firenze cogli amici nostri e cogli uomini più dappresso al solitario di un'isola ormai celebre, di che gliene abbiamo scritto e n'avemmo risposta, non potè avere fatti corrispondenti, quei fatti nei quali si univa lo scopo politico al militare.

Faremo di tutto, può starne sicuro, per non mancare al dovere nostro di informare chi di ragione; ma dobbiamo tener conto in pubblico della situazione politica generale, che non ci lascia essere ben certi di quali domani possano essere i nostri alleati ed al cui fianco ci troveremo nel caso di una crisi.

C'è stata, carissimo Dick, un'epoca, quella della preparazione, durante la quale noi abbiamo fatto il possibile (nè c'importa punto, che altri non ne sappia grado, non avendolo fatto per questo) per diffondere idee ed ispirare sentimenti, che potessero condurre allo scopo ancora lontano, e poi divenuto presente, ed anche per preparare l'avvenire, come procuriamo di fare tuttora; ma quando si fa della politica pratica e del giorno, bisogna studiare i mezzi più atti a raggiungere lo scopo più vicino.

Conversando con lui, noi potremmo meglio spiegarci ed esporgli la nostra linea di condotta osservata da alcuni anni su tale quistione ed il diverso modo da noi tenuto per combattere per la stessa causa, anche se lo scopo, d'immediato che era, si allontanò di alquanto. Gli avvenimenti hanno bisogno di un certo tempo per maturarsi; ed anche le nespole politiche si maturano col tempo e colla paglia. Se certe nespole sono ancora acerbe, nessuno più di noi sarebbe contento di vederle maturare, appunto perchè conosciamo pienamente il valore di quelle di cui parliamo. Può essersi accorto però Dick, che un poca di questa paglia ne la mettiamo sovente dappresso. Nessuno avrebbe più ragione e desiderio di noi di vederle maturare presto; m l'altro elemento, il tempo, non è a nostra d sposizione.

Ci siamo intrattenuti volentieri con Dick, ma grado che sulla *opportunità* dissentiamo alquan da lui, o piuttosto sulla misura e sul modo far uso di questa opportunità.

Dick ragiona e discute, non polemizza, combatte con armi insidiose, come troppo s'u oggidì da coloro che si credono lecito in pu blico quello che non lo sarebbe in privato. M in pubblico non possiamo dire chiaro su tali a gomenti tutto il nostro pensiero. Sappia per che le sue due lettere ci hanno fatto piacere che ne teniamo grande conto.

Atto di ringraziamento.

L'amena Buttrio era quest'anno prescelta meta della solita gita autunnale degli orfanel dell'Ospizio Tomadini. Quanta gioia nel cuor quale ilarità nell'aspetto sia dei maggiori d'et che per la prima volta godevano una gita i ferrovia, come dei minori i quali, sopra carr a due cavalli, col pensiero già si trovavano i Buttrio.

L'incontrarsi festoso delle due compagnie, le fanfare cantate per conservare il passo di marcia le deliziosissime prospettive, la straordinaria ginnastica di denti, di polmoni e di gambe, canti di gratitudine in omaggio di coloro che benevolmente li accolsero; tutto, in una parola valse a rendere bello il giorno 9 ottobre.

Ma infrattanto si abbia primamente i più viv ringraziamenti il nob. Francesco comm. Di Toppo Esso, permettendo la visita nell'amenissimo su giardino, diede campo agli alunni di istruirsi dilettarsi, sia alla vista delle grotte come de grazioso labirinto, sia per le antichità Aquileies ivi raccolte, come per gli scherzevoli giuoch d'acque, sia per la preziosa coltivazione di piant indigene ed esotiche, come per il panorama stu pendo che d'ivi si magnifico si distende. maggiore eziandio si abbia il tributo della gra titudine per il villereccio desinare apprestat agli orfanelli con tanta cortesia, e che a mod di bivacco con appetito da cacciatore venne in poco d'ora divorato. Tuttociò riuscì tanto più gradito in quanto il nobile signore, sempre a essi presente, si piacque in sulla dipartita li cenziarsi rivolgendo amabili parole di incorag giamento al bene ed al profitto dell'educazion che ricevono.

Nè fu questa la sola accoglienza che ricevessero gli orfanelli; perocchè la nob. contessa De Portis, l'esimio sig. Morelli, capitano in ritiro, e il rev. parroco furono solleciti o in un modo o nell'altro di rendere viemaggiormente dilettevole l'ottobrata di Buttrio, che gli alunni non potranno più dimenticare; e questi, a tenue contrassegno di riconoscenza, si uniscono coi propri superiori a pubblicare il presente doveroso atto di ringraziamento.

Dall'Orfanotrofio Tomadini
Udine, 12 ottobre 1876.

Tre Guardie doganali della Brigata di Forni Avoltri, trovandosi, sere sono, nell'osteria di Sottocorona Michele, vennero, per futili motivi, a contesa coll'oste e, sotto l'azione anche del vino bevuto, estratte le daghe, lo minacciarono di morte. Diverse persone s'intromisero e la cosa non ebbe seguito. Le stesse Guardie peraltro dopo essere state accompagnate alla Caserma, ne uscirono nuovamente armate di fucili e di revolver andando a sfidare il Sottocorona a uscire dall'osteria. Anche stavolta vi fu chi s'intromise, riconducendo le Guardie alla Caserma, dopo aver loro tolte le armi che furono consegnate al Sindaco. I Carabinieri di Comeglians, verificato, la mattina dopo, il fatto, ne riferirono al Procuratore del Re in Tolmezzo.

Diversi esercenti dei Comuni di Rodda, Tarcetta e Savogna furono dichiarati in contravvenzione perchè adoperavano pesi e misure abusivi.

Ignoto ladro rubava, in giorno non precisato, in danno del signor Pietro Nigris di Vacile (Sequals) un fucile del valore di 25 lire ed un bronzino del valore di lire 4. Non si ha alcun sospetto circa l'autore del furto.

Altri ignoti cultori di quella operazione aritmetica che è la sottrazione, rubarono, nella notte del 3 al 4 corrente, in danno di Varnerin Paolo di Tramonti di mezzo (Sacile) una quantità di oggetti del complessivo valore di circa 293 lire. Si sono istituite le volute indagini per iscoprire i ladri.

Ferimento. Certo B. A. ragazzo di 13 anni trovandosi il 5 corr. nel bosco Arradole (Comune di S. Giorgio di Nogaro) si adirò, per futili cause, contro Candotti Daniele, contadinello di 10 anni, e scaricò su di lui uno schioppetto. Le ferite riportate dal Candotti furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Contrabbando. Nel pomeriggio dell'8 andante, presso il Confine di Strassoldo, le guardie doganali arrestarono certo T. D. da Lavariano, perchè colto in flagrante contrabbando, sequestrandogli 250 grammi di tabacco estero.

Furto. Certa C. G. di Cividale avendo rubato all'oste Cebocle Giovanni, pure di Cividale, due lenzuoli e due tovagliuoli del valore di lire 20, fu denunziata all'Autorità giudiziaria.

Ai RR. Carabinieri di Cividale si presentava la mattina del 10 corr. certo M. G. di Masarolis, imputato di ferimento a danno di suo fratello.

Diversi oggetti di vestiario di Berghi-

gnan Antonio e Pocovaz Antonio di Rodda essendo stati trovati da certo G. G. di Attimis di tutto suo gusto, egli se ne impadronì. I Carabinieri di S. Pietro al Natisone non tardarono dal loro canto a impadronirsi del ladro.

FATTI VARII

Asciugamento del Trasimeno. Leggesi nel *Secolo* di Milano: L'idea, non nuova, di asciugare il lago Trasimeno torna a galla. Sonosi recati in Roma due ingegneri americani, i quali si dispongono a fare degli studii per conto di potenti capitalisti.

Dagli studii molto imperfetti fatti alcuni anni or sono, il preventivo della spesa occorrente sarebbe di 130 milioni, compreso tutto, gli emissarî, gli argini, le vie, i canali irrigui e le case coloniche da edificarsi sui terreni prosciugati, che si volgerebbero a coltura.

La Società compirebbe a tutta sua spesa la grande impresa. Al Governo chiede venti milioni di regalia, più la proprietà assoluta dei terreni.

Il ministro dell'interno, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha addottato la massima, che la condanna a domicilio coatto interrompa il periodo già iniziato di prescrizione per l'ammonizione, cosicchè un ammonito, il qual sia per misura di pubblica sicurezza inviato a domicilio coatto, dovrà, al suo ritorno in paese, sottostare per un biennio alla speciale sorveglianza degli ammoniti, senza che gli si tenga conto del periodo di tempo trascorso anteriormente al suo invio a domicilio coatto.

La tassa del macinato nello scorso settembre ha fruttato L. 7,242,025, con una differenza in meno sul mese precedente di L. 451,432 e con una differenza in più sul settembre dell'anno scorso di L. 684,605.

Il prodotto dell'annata dal gennaio a tutto settembre si è di L. 60,407,807; con un aumento sopra i nove primi mesi dell'anno scorso di L. 4,251,325, che fa il 7,53 per cento.

Pesatore. A Firenze la Commissione incaricata di sperimentare i pesatori e i misuratori presentati al concorso, e di assegnare il premio di lire 50,000, è presso alla fine del suo lavoro. Tutti i misuratori furono abbandonati. Sui settanta pesatori presentati, cinque soli furono ritenuti più o meno perfetti ed applicabili ed è sopra uno di essi che cadrà la scelta ed il premio. Il *Secolo* assicura che il grande problema si può dire risoluto ed è certo che uno dei nuovi pesatori verrà sostituito al contatore.

CORRIERE DEL MATTINO

L'armistizio che la Porta ottomana avrebbe «accordato» come si esprimono i telegrammi, sembra che otterrà poco lieta accoglienza da quelli ai quali sarebbe concesso. Le ragioni che il governo ottomano adduce per giustificare la lunghezza dell'armistizio sono, dal suo punto di vista, giustissime; ma non lo sono del pari, dal punto di vista dei serbi. D'altronde le condizioni che la Porta porrebbe all'armistizio, non sembrano di tale natura da condurre facilmente la parte avversa ad accettarle. Queste condizioni sarebbero: riduzione della milizia, cessazione dell'invio di russi e l'incorporazione di un tratto di territorio serbo nella linea di demarcazione. Queste esigenze finiranno col dar ragione a Cernajeff, il quale, a quanto si scrive da Deligrad, aborre da ogni idea di tregua e non pensa che a sostenere con vigore una campagna invernale. Si pretende persino che i volontarii russi, quando il principe Milan avesse stipulato l'armistizio colla Turchia (il che del resto è abbastanza inverosimile) intenderebbero passare in qualità d'insorti in Bulgaria e farvi la guerra a conto proprio.

Frattanto il contegno della Russia si fa sempre più significativo. Il *Berliner Börsen Courier* toglie a un tranquillo rapporto commerciale di Pietroburgo la seguente notizia che lo dimostra abbastanza: «Per ora non si fanno spedizioni di merci dall'interno per qui, essendochè le ferrate sono impegnate per lunga pezza con le spedizioni di truppe». La stampa austriaca ne è molto allarmata, e benchè da Roma sieno state smentite le voci d'una alleanza russo-italiana, coinvolge nella sua ira anche l'Italia, dubitando che le risorgenti aspirazioni verso due provincie italiane soggette all'Austria sieno l'effetto dei negati accordi. I clericali che in Austria hanno influenze e diramazioni moltissime, approfittano di questa circostanza per spingere alla crociata contro l'Italia. «Ah, esclama il *Volksfreund*, il più importante organo dei clericali, gli austriaci dovrebbero bene avvedersi, appunto di fronte all'Italia, che i nostri confini abbisognano dal punto di veduta politico e militare di una rettificazione, e l'Austria dovrebbe bene trovarsi condotta, appunto in virtù del principio di nazionalità, a ricordarsi degli elementi slavi del Friuli e dei gruppi germanici che stanno dispersi in tutta Italia». Evidentemente il *Volksfreund*, perduta la bussola, si crede tornato a tempi che sono passati per sempre!

— Siamo in grado di assicurare che verranno tra giorni riprese le trattative fra il nostro Governo e quello della Svizzera per una sollecita stipulazione del nuovo trattato di commercio.

A tale oggetto i delegati elvetici, secondo gli accordi presi, avrebbero dovuto trovarsi in Roma prima del 15 corrente; però a motivo di una indisposizione sopraggiunta ad uno di essi, il signor Ritter, il loro arrivo sarà ritardato di qualche giorno soltanto. Si crede che pel 20 corr. possano trovarsi in Roma. *(Diritto).*

— Persone bene informate assicurano che il ministro degli affari esteri abbia fatto alcune cortesi osservazioni al governo austriaco, per gli ultimi fatti accaduti nel Trentino *(N. Torino)*.

— Scrivono da Roma alla *Persever.*: che il comm. Ellena fu mandato a Parigi per preparativi che risguardano la partecipazione dell'Italia alla prossima Esposizione internazionale.

— Il nostro Governo fu prevenuto da parte dei regi incaricati d'affari nella Spagna che, fra i pellegrini spagnuoli venuti in Italia alla volta di Roma, sono mescolati moltissimi carlisti fanatici, i quali molto verosimilmente cercheranno di eccitare disordini.

I detti pellegrini saranno perciò invigilati, e intanto, per misura di precauzione, fu afforzata la guardia che è di stazione in vicinanza del Vaticano, e in Castel Sant'Angelo sono consegnate diverse compagnie di linea. Si hanno anche fondati sospetti che nella numerosa comitiva spagnuola, trovisi Don Carlos camuffato da pellegrino. *(Lombardia).*

— Il Vaticano si prevale molto destramente delle difficoltà presenti alla Turchia per istrapparle molte concessioni. Fra esse va segnalata quella che permette dei collegi di Gesuiti, i quali si vanno stabilendo nel Libano, in Palestina, nella Siria e nell'isola di Cipro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cettinje 11. Ieri sera condussero qui da Grahovo 15 prigionieri. Secondo le notizie che corrono non è bruciato solo Ljubignje. Di turchi perirono, tra quei caduti sul campo e quei bruciati entro le case, circa 1500. Di montenegrini tra morti e feriti 130.

Londra 11. La corrispondenza Reuter ha da Belgrado 11.: Il ministro degli affari esteri ricevette i rapporti dei Prefetti che constatano nuove crudeltà dei Turchi; molti villaggi furono incendiati. I danni sono calcolati a 90 milioni di franchi. Furono massacrati vecchi, donne e ragazzi; i cadaveri furono orribilmente mutilati.

Madrid 11. Isabella verrà qui il 13 corrente; avrà un ricevimento ufficiale.

Vienna 12. Le condizioni poste dalla Porta all'armistizio di sei mesi sono: Riduzione delle milizie, cessazione dell'invio di russi, e l'incorporazione di un tratto di territorio serbo nella linea di demarcazione.

Belgrado 11. Milan rifiuta di dichiarare nulla la proclamazione reale. La Serbia accetta l'armistizio di sei settimane, ma rifiuta quello di sei mesi.

Belgrado 11. Notizie da Nissa recano che i serbiani sorpresero i turchi al passo di Svety Nikola, attaccarono Rakoviza presso Zaicar, incendiarono un villaggio tartaro ad assalirono un forte confinario presso Jankova Kliszura.

Cettinje 11. Il console italiano Durando è qui arrivato per trattare dell'armistizio.

Pietroburgo 11. Il generale Monazkoff conduce in Serbia una legione di cosacchi.

Leopoli 12. È morto il letterato polacco Bielowsky.

Berlino 12. Il Tribunale di Stato condannò il conte Arnim per delitto di alto tradimento ed offesa all'imperatore di Germania ed a Bismark a cinque anni di prigionia.

Costantinopoli 12. L'*Agenzia Havas* afferma che le condizioni dell'armistizio di 6 mesi accordato ieri dalla Porta, furono comunicate quest'oggi alle Potenze. La commissione costituitasi sotto la presidenza di Midhat pascià stabilirà i regolamenti interni per l'Assemblea e per il Senato da eleggersi. La duchessa di Edimburgo passò ieri per Costantinopoli diretta a Malta.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 12. L'armistizio si ritiene certo; la pace invece è considerata come improbabile. L'Austria, la Francia e l'Inghilterra si troveranno d'accordo. È morto il senatore Letellier Valage, repubblicano. L'arcivescovo di Parigi è partito per Roma.

Ragusa 12. Dervisch pascià è penetrato nel distretto di Bielopavic, e si è avvanzato sino a Martinucci, occupando ivi le più importanti posizioni.

Costantinopoli 12. Vennero notificate ai comandanti le condizioni dell'armistizio. Midhat pascià domina la situazione.

Belgrado 12. La posizione economica della Serbia è desolante. Il governo teme che Cernajeff farà dell'opposizione all'armistizio.

Parigi 12. Le condizioni dell'armistizio della Porta non sono ancora conosciute ufficialmente. I dettagli dei giornali sono semplici supposizioni. I circoli diplomatici prevedono delle difficoltà nella discussione delle condizioni, ma credono che l'armistizio di sei mesi verrà da ultimo approvato.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di agosto 1876. Decade 3ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		560. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barom.	medio	729.86		709.28		709.70	
	massimo	734.87	28	715.28	29	716.40	20
	minimo	719.76	25	699.88	25	700.76	25
Termom.	medio	17.74		16.6		16.68	
	massimo	28.3	21	27.4	22	28.1	22
	minimo	9.2	29	6.0	29	8.6	25
Umidità	media	74.5		—		—	
	massima	92.0	30	—		—	
	minima	45	21	—		—	
Pioggia o neve f.	q. in mm.	110.9		147.3		97.0	
	dur. ore	1		53.15'		30.30'	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	5		5		4	
	coperti	6		6		7	
Giorni con	pioggia	5		8		4	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		—		14	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	tempor.	—		1		—	
	grand.	—		1		—	
	v. forte	—		2		—	
Vento domin.		S.E.		O.		O.	

NB. Nella Stazione di Pontebba il giorno 31, notte, lampi, tuoni fragorosi, v. f., grandine in piccola quantità. Il giorno 25 neve sulle vette delle Alpi Carniche e Giulie fino a 1600 m. sul mare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.1	754.7	754.8
Umidità relativa	93	75	91
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	0.8	—	—
Vento (direzione)	S.O.	S.O.	S.
Vento (velocità chil.)	1	2	1
Termometro centigrado	19.2	21.2	17.5

Temperatura (massima 23 8, minima 16.1)

Temperatura minima all'aperto 14.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 ottobre

Austriache	464.50	Azioni	255.—
Lombarde	133.—	Italiano	—.—

PARIGI, 11 ottobre

3 0/0 Francese	71.70	Obblig. ferr. Romane	240.—
5 0/0 Francese	106.42	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.16.—
Rendita Italiana	74.—	Cambio Italia	7.1/4
Ferr. lomb.ven.	173.—	Cons. Ingl.	96.7/16
Obblig. ferr. V. E.	227.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	69.—		

LONDRA 10 ottobre

Inglese	96.7/16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.11/16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. da 79.60 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.75 a 79.80

Prestito nazionale completo	da l. —.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.54	» 21.55
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.24.1/2	» 2.25.—
Banconote austriache	» 2.19.—	» 2.20.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L. —.—
» fine corr.	» 79.75	» 79.85
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.60	» 77.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.53	» 21.54
Banconote austriache	» 219.25	» 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 12 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.79 —	5.81
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.81.—	9.82.—
Sovrane Inglesi	»	12.31.—	12.32.—
Lire Turche	»	11.22.—	11.22.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.85.—	103.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 12 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	65.40	65.20
Prestito Nazionale	»	68.50	68.35
» del 1860	»	111.—	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	853.—	851.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	154.20	153.—
Londra per 10 lire sterline	»	122.25	122.65
Argento	»	102.30	102.30
Da 20 franchi	»	9.77.1/2	9.80.—
Zecchini imperiali	»	5.82 —	5.84.—
100 Marche Imper.	»	60.10	60.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.20	a L. 23.60
Granoturco	»	» 14.95	» 15.65
Segala	»	» 11.80	» 12.50
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 12.50	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» 8.30	» 8.65
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	» 24 37	» —.—
Fagiuoli (di pianura)	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» 10.50	» 12.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alle 12 meridiane di jeri il conte **Gaspare Polcenigo,** padre tenerissimo, ed esempio di domestiche virtù, pagava alla natura il supremo tributo.

Nelle ultime ore di sua vita, durata 88 anni, pensò alla morte colla serenità del giusto, cui la coscienza tranquilla ed onorata fa plauso e ci lasciò come chi pensa al riposo dopo lunghe fatiche.

Il figlio ed i nipoti inconsolabili lamentano che l'inesorabile parca non abbia conservata ancora questa preziosa esistenza; il Comune di Polcenigo ch'egli beneficò vivente ne piange la morte siccome una grave sciagura.

Piangete o superstiti dilettissimi che ne avete ben donde e nel pianto abbia sfogo lo straziante dolore.

Polcenigo 12 ottobre 1876.

Caterina Bellina-Rocco non è più. Il suo ultimo respiro lo depose ieri, al nascere del giorno, nel seno di sua madre. Ebbe superato il parto e stava per ripigliare le faccende domestiche, allorchè fiero morbo l'assalse e in 12 ore la rese cadavere. Aveva sette lustri.

Era moglie esemplare, madre affettuosa e donna economa — Povero Beppo, sopporta con abnegazione cotanta perdita, e ti conforta che la tua Caterina è lassù che prega per te e figli.

L'amico B. P. B.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 663 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Dist. di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione alla delibera Consigliare 30 aprile p. p. il giorno 23 ottobre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in suo impedimento del sottoscritto, un'asta per la vendita al miglior offerente in un solo lotto di n. 932 piante d'abete nei boschi Perlunch, Valtor, Rauchianis, Drio Falchia, Culneri Tarlic stimate l. 12097.

I pagamenti verranno effettuati in cassa Comunale dal deliberatario in tre uguali rate: la prima sei mesi dopo fatta la consegna dall' Ufficiale forestale, la seconda rata sei mesi dopo la prima, e la terza rata sei mesi dopo la seconda.

Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Lauco dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito I. l. 1210, ed il deliberatario rimane obbligato a pagare le spese d'asta, bolli, copie, tassa registro, contratto, martellatura ecc.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' Art. 68 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco li 7 ottobre 1876.

Il ff Sindaco

Del Negro Antonio

N. 662 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Dist. di Tolmezzo

COMUNE DI LAUCO

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 7 ottobre corr. per la vendita di n. 779 piante d'abete formanti il I. Lotto nei Boschi Ricciade, Festons e Chiavas, stimate l. 10563.10, di cui l'avviso 21 settemp. p. n. 577 rimase aggiudicatario il sig. Menchini Gio. Gatta fu Giuseppe di Tolmezzo per l'importo di italiane l. 10583.10, mentre l'asta per il secondo Lotto cadde deserta per mancanza d'aspiranti, e di cui l'avviso d'asta di secondo esperimento di pari data n. 663.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 apile 1866 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennajo 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell' importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 ottobre andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. l. 11112.25 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di l. 1111.22.

Dato a Lauco li 7 ottobre 1876.

Il ff Sindaco

Del Negro Antonio

2 pubb.

Munic. di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo coll'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze corredate a termini di legge dovranno essere presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale e sarà per un anno in via d'esperimento, salvo riconferma a sensi della legge 9 luglio a. c.

Pasian Schiavonesco li 10 ottobre 1876.

Il ff. di Sindaco

G. B. Mistruzzi

Il Segretario-*A. Greatti*

N. 840. — 1 pubb.

Comune di Forni di Sotto

Affittanza di monti casoni

AVVISO

per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 20 settembre p. p. n. 789 pubblicato nel *Giornale di Udine* dei giorni 26, 27 e 28 a. m. N. 230, 231, e 232 quest'oggi si è tenuta pubblica asta per l'affittanza dei monti casoni comunali da 1. gennaio 1877 a tutto 1885 e furono deliberate le malghe Giaveada per l'annuo canone di l. 890,00, Chiavalli per l. 290.00 e Canal dell' Orso per l. 80.00 salvo da esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sui prezzi sopraindicati.

Si avverte il pubblico che da oggi sino alle ore due pomeridiane del giorno 25 ottobre corr. si accetteranno in questo ufficio offerte non minori del ventesimo sui prezzi suddetti e cautate dai depositi indicati nel succitato avviso per ciascuna malga, con avvertenza che spirato detto termine senza aumenti, i surricordati deliberamenti diverranno definitivi.

Dall' Ufficio Municipale di Forni di Sotto li 9 ottobre 1876.

Per il Sindaco

L. C. Marioni

1 pubb.

Comune di Sequals

AVVISO

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questa scuola maschile di Sequals.

L'annuo stipendio è di l. 700 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare l'istanza di concorso delle fedine politica e criminale, del certificato di sana costituzione fisica e della patente di grado superiore. Dovranno inoltre comprovare d'essere abilitati all' insegnamento del disegno.

L'eletto avrà l'obbligo in tempo d'inverno della scuola serale.

Sequals 9 ottobre 1876.

Il Sindaco

Odorico

1 pubb

Distretto di Tolmezzo — Comune di Zuglio

IL SINDACO

avvisa

A tutto il 25 ottobre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestra Elementare di questa Comune cui è annesso l'annuo stipendio di 400:00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti, dovranno dalle aspiranti essere presentate a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la Superiore approvazione, e l'Eletta per un anno in via di esperimento, dovrà impartire l'istruzione a tempi uguali nelle frazioni di Zuglio, Sezza e Fielis.

Zuglio 10 ottobre 1876.

Il Sindaco

G. M. Venturini

ATTI GIUDIZIARJ

NOTA

per l'aumento del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di Proced. Civile.

R. Tribunale Civ. Correz. di Udine.

Il Cancelliere sottoscritto

fa noto

All'udienza ieri tenutasi presso questo Tribunale, ad istanza

di

Teresa dall' Oste vedova a Micon rimaritata in Leonardo Pascolini per sè e pel minorenne di Lei figlio Domenico Micon, coll'intervento del predetto di Lei marito per gli effetti di legge, residente in Udine, rappresentata dal di Lei procuratore e domiciliario avv. dott. Giuseppe Malisani pur qui residente

in confronto

di Antonio Catarossi fu Giuseppe residente in Siacco, debitore

nonchè

di Luigia Del Fabbro fu Domenico moglie al suddetto Catarossi residente in Marzure, quale terza posseditrice, rappresentata dall'avv. Procuratore dott. Pietro Brosadola qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo, non comparsi.

Pascolini Leonardo di Domenico, di Udine, rimase compratore dell'immobile qui in appresso descritto e per l'offerto prezzo di it. l. 910.00.

Descrizione dell' Immobile venduto.

Comune censuario di Povoletto e descritto in quella mappa al n. 1043. Molino da grano ad acqua di pert. 0.10. are 1.00 della rend. di l. 67.68 coi confini a tramontana Mangilli marchese Lorenzo, Fabio, e fratelli q.m Massimo, e Cattarossi Antonio q.m Giuseppe, a levante e mezzodì Jeronutti Domenico q.m Natale e Crainz Teresa q.m Francesco, a ponente Roggia.

Il Tributo diretto verso lo Stato a carico del predescritto immobile nel 1875 fu di l. 14.20.

A schiarimento della Descrizione dell'Immobile venduto, e sopra descritto

avverte

che deve ritenersi esclusa dall'incanto quella parte della casa colonica insidente sul vicino mappale n. 1046, che eventualmente si protendesse sul n. 1043.

L'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. aumento che potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritto dall'art. 672, capoversi 2. e 3., stesso Codice, e per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore, scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corr.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. Correz. di Udine, li 11 ottobre 1876.

Per il Cancelliere

F. Corradini

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno primo dicembre 1876 ore 11 ant. della sezione prima, stabilita con ordinanza 17 settembre 1876 di questo signor Vice-Presidente, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti e in un sol lotto sul dato della offerta legale di lire 260.40, ed alle condizioni sottodescritte; e ciò

ad istanza

di Cappello Bortolo fu Giuseppe possidente di Tarcento, rappresentato dal suo avvocato e procuratore dottor Giacomo Barazzutti di Tarcento con eletto domicilio in Udine, presso l'avv. dottor Pietro Linussa, creditore esecutante,

ed in confronto

di Venuti Antonio fu Giacomo detto Crop possidente di Tarcento, debitore esecutato contumace.

L'incanto venne autorizzato con sentenza proferita da questo Tribunale nel 4 luglio 1876, notificata nel 16 agosto successivo, ed in seguito al precetto 24 aprile 1876 dell'usciere Steccati, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 17 maggio 1876 al num. 2425 registro generale d'ordine in margine alla trascrizione del qual precetto venne annotata la detta sentenza d'autorizzazione a vendita nel 18 agosto 1876 al n. 3684 registro generale d'ordine.

Descrizione degli immobili

da subastarsi siti in mappa e pertinente del comune censuario di Tarcento,

Numero 399, aratorio, pert. cens. 0.96, pari ad are 9.60, rendita lire 1.25, confina a levante n. 398, mezzogiorno n. 2518 b, ponente n. 400 b.

Numero 721, aratorio arborato vitato, pert. cens. 0.27, pari ad are 2.70, rendita lire 1.03, confina a levante n. 720 a, mezzodì n. 722, ponente strada.

Numero 730, ronco arb. vit., pert. cens. 0.69, pari ad are 6.90, rendita lire 1.28, confina a levante n. 1749, mezzodì n. 728 b, ponente n. 729.

Numero 1885, casa colonica, pert. cens. 0.06, pari ad are 0.60, rendita lire 4.32, confina a levante n. 3750, mezzogiorno n. 162, ponente n. 164.

Numero 2341, ronco arb. vitato, pert. cens. 1.82, pari ad are 18.20, rendita lire 3.89, confina a levante n. 2339, mezzodì n. 2339, 3638, ponente n. 3473.

Numero 3307, bosco ceduo misto, pert. cent. 2.05, pari ad are 20.50, rendita lire 1.84, confina a levante n. 2674, mezzodì n. 2673, ponente n. 3308.

Numero 3684, bosco ceduo misto, pertiche cens. 2.77, pari ad are 27.70, rendita lire 1.80, confina a levante n. 2677, mezzogiorno n. 2678, ponente Torre.

Numero 3750, casa colonica, pert. cens. 0.04, pari ad are 0.40, rendita lire 4.20, confina a levante n. 163, mezzogiorno n. 162, ponente n. 185.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso lire 3.94 complessivamente per tutti gli stabili suddescritti.

Condizioni

1. Gl'immobili si vendono a corpo non a misura con tutte le servitù attive e passive e pesi di ogni genere inerenti ai medesimi, e senza garanzia.

2. La vendita si aprirà sul prezzo di italiane l. 260.40 offerto dalla parte esecutante.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato nella cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo suddetto, in danaro od in rendita del debito pubblico al portatore, al prezzo dell'ultimo listino di borsa di Venezia antecedente al giorno del deposito, e se prima non avrà eziandio depositato in denaro nella cancelleria del Tribunale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ritenuto il disposto della prima parte dell'articolo 675 codice procedura civile.

5. Le spese della esecuzione dovranno pagarsi sul prezzo o col prezzo ritraibile dagli stabili, eccettuate quelle anteriormente indicate dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

6. Oltre il prezzo capitale staranno a carico d'ogni compratore gl'interessi sul prezzo medesimo del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario saranno solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario medesimo all'integrale pagamento del prezzo di delibera e degli accessorii, ed all'esatto adempimento delle proprie obbligazioni giusta i premessi capitoli nel termine dell'art. 718, si procederà alla rivendita nel senso dell'art. 689 cod. procedura civile.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la precedente condizione terza viene in via approssimativa determinato in lire 80.

Di conformità poi alla preindicata sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione, alle cui operazione venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe dott. Gosotti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 25 settembre 1876

Il Cancelliere

L. Malaguti

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.